ISTITUTO COMPRENSIVO PERUGIA 8
Ministero dell'Istruzione

Via F. Gregorovius - 06127 Perugia (PG)
Tel.: 075 5008870 - Fax. 075 5004544
e-mail: pgic85800e@istruzione.it - pec: pgic85800e@pec.istruzione.it
C.F. 94152480540 - C.U.: UFXXQM

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

Il Protocollo di Accoglienza degli alunni stranieri vuole essere uno strumento per realizzare un'accoglienza "competente" e proporre delle procedure per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri, rispondere ai loro bisogni formativi, rafforzare le attività di sostegno linguistico e culturale a loro rivolte.

Questo Istituto vuole realizzare una fattiva partecipazione delle famiglie immigrate al percorso scolastico dei loro figli.

Il protocollo d'accoglienza è deliberato dal Collegio Docenti e la sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art.45 del D.P.R. 31/08/99 n 394 intitolato "Iscrizione scolastica".

FINALITA'

Il Collegio Docenti si propone di:

- migliorare le competenze linguistiche degli alunni stranieri (lingua di comunicazione e lingua di studio)
- definire pratiche di accoglienza comuni all'interno delle scuole dell'Istituto
- sostenere gli alunni appena arrivati in Italia nella fase d'inserimento/adattamento al nuovo ambiente
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le storie di ogni alunno
- collaborare insieme alle famiglie per favorire un tipo di integrazione condivisa e favorevole
- specificare le fasi dell'accoglienza, i compiti e le competenze dei vari operatori scolastici, i tempi e i materiali di supporto.

COMPITI

- Il Dirigente scolastico presiede e controlla che ogni Consiglio di Classe, in cui sono inseriti studenti stranieri, adottino percorsi educativi personalizzati e adatti alla loro accoglienza.
- Il docente referente mantiene contatti con la famiglia, l'alunno, il coordinatore della classe, gli insegnanti di L2, raccoglie materiale sulla normativa e organizza l'accoglienza di questi studenti.
- Il docente referente organizza il sostegno linguistico da svolgersi nel corso dell'anno scolastico.

- Il docente referente fornisce il materiale strutturato, dopo averlo raccolto tra i colleghi, nell'istituto per favorire l'apprendimento di base.
- Il docente referente, dopo la preiscrizione, richiede alla scuola di provenienza e/o alla famiglia la compilazione di una scheda -dati per trasmetterla poi al Consiglio di Classe.

LE FASI DELL'ACCOGLIENZA

1- L'ISCRIZIONE

L'iscrizione scolastica può essere richiesta in qualunque momento dell'anno scolastico. Gli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità vengono iscritti con riserva in attesa della regolarizzazione. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. (art. del D.P.R. n. 394/99)

È necessario, sin dall'iscrizione, una chiara ricognizione del pregresso scolastico dell'alunno per interventi specifici e la stretta collaborazione della famiglia per la definizione del suo effettivo percorso formativo.

2- LA DOCUMENTAZIONE

All'atto dell'iscrizione devono essere richiesti i documenti di seguito elencati e compilata la domanda di iscrizione predisposta dall'Istituto.

Documenti anagrafici completi

Per quanto concerne l'accertamento della cittadinanza dell'alunno, secondo la normativa vigente nel nostro Paese, chi nasce in Italia da genitori stranieri acquisisce la cittadinanza dei genitori. I figli di coppie miste possono avere doppia cittadinanza.

Documenti sanitari

Il documento attestante le vaccinazioni obbligatorie effettuate deve essere tradotto in italiano. Il Dirigente è tenuto ad accertare che siano state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione dei certificati. Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché rilevino la situazione ed eseguano l'intervento sanitario necessario.

In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola né la regolare frequenza.

Documenti scolastici

È richiesto il certificato attestante gli studi compiuti nel Paese d'origine o la dichiarazione del genitore o di chi ha la responsabilità del minore, attestante la classe e il tipo di scuola frequentato. Il Dirigente scolastico, per le informazioni e le conferme del caso, può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza.

Il documento scolastico deve essere tradotto in forma ufficiale. La determinazione della classe non avviene al momento dell'iscrizione in segreteria ed è compito del Dirigente insieme alla Funzione strumentale, secondo criteri e modalità di seguito specificate. Al momento dell'iscrizione viene fissato l'incontro successivo con i genitori.

3-AREA DIDATTICA

Colloquio con i genitori

Il colloquio con i genitori, precedentemente concordato, viene tenuto da un insegnante della scuola dove l'alunno frequenterà o dalla Funzione strumentale. Ha lo scopo di raccogliere una serie di informazioni sull'alunno utili per adottare decisioni adeguate ai fini dell'inserimento e degli interventi di supporto da attivare.

Le informazioni vengono raccolte nella scheda personale dell'alunno.

Colloquio con l'alunno

Durante il colloquio con l'alunno attraverso una serie di prove d'ingresso predisposte si cerca di raccogliere il maggior numero di informazioni relative a:

- scolarità precedente
- bisogni di apprendimento
- risorse dell'alunno
- interessi dell'alunno

In questa fase viene decisa la classe di frequenza, vengono informati gli insegnanti interessati, ai quali vengono trasmesse tutte le informazioni utili raccolte da questi colloqui; vengono attivate le risorse della scuola per un intervento di supporto.

Si sottolinea che il compito di insegnare la lingua italiana al neoarrivato non riguarda solo l'insegnante d'italiano, ma tutto il team docente o Consiglio di Classe.

Il processo d'integrazione ha inizio quando gli alunni, gli insegnanti, i genitori considerano quella data classe un luogo che accoglie, in cui tutti appartengono a quel gruppo, dove le esigenze di ognuno vengono soddisfatte e dove le persone sono solidali le une con le altre e si sostengono.

4-PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

È fondamentale accertare i livelli di competenze ed abilità per definire l'assegnazione alla classe secondo l'età anagrafica (art. 45 del D.P.R.).

L'inserimento in una classe inferiore va ponderato con attenzione relativamente ai benefici che ciò potrebbe apportare e va informata la famiglia. Le scelte diverse andranno valutate caso per caso dal Dirigente scolastico unitamente alla Funzione strumentale e al Consiglio di Classe.

Si individuano studenti che:

A - provengono da una scuola frequentata in Italia e si iscrivono nella classe PRIMA (primaria o secondaria di primo grado);

B - si trasferiscono da altra scuola frequentata in Italia;

C -si iscrivono durante i mesi estivi o ad anno scolastico iniziato senza aver mai frequentato una scuola italiana.

Per l'iscrizione al punto A viene seguita la normativa di riferimento e i criteri generali del nostro Istituto.

Per gli allievi al punto B e C il Dirigente scolastico insieme alla Funzione strumentale, tenuto conto delle disposizioni legislative (C.M. n. 301 del 08/09/1989, C.M. n. 205 del 26/07/1990 e D.P.R. n. 394 del 31/08/1999 art. 45), delle informazioni raccolte tramite la scheda di iscrizione, la scheda dati e il colloquio con l'alunno e la famiglia, valuta le abilità e le competenze dello stesso alunno e propone l'assegnazione alla classe.

Tuttavia, è importante privilegiare l'inserimento in una classe di coetanei.

Gli alunni stranieri in obbligo scolastico vengono iscritti alla classe successiva a quella frequentata del proprio paese d'origine.

Tale disposizione può essere valutata e confrontata nelle situazioni specifiche, tenendo conto:

- dell'età anagrafica;
- dell'ordinamento degli studi del paese d'origine;
- del corso di studi seguito dall'alunno nel paese d'origine;
- dal titolo di studio conseguito dall'alunno;
- dall'accertamento delle competenze, abilità, livelli di preparazione dell'alunno. Inoltre, per l'inserimento nella classe sarà di fondamentale importanza valutare i seguenti elementi:
- presenza in classe di altri alunni provenienti dallo stesso Paese;
- numero di alunni stranieri presenti nella classe;
- complessità delle classi per presenza di alunni BES, DSA, Handicap.

5-INDICAZIONI AI CONSIGLI DI CLASSE

Dopo le prime fasi di inserimento alla classe, i docenti rilevano i bisogni formativi dell'allievo e costruiscono un percorso personalizzato, individuando gli obiettivi essenziali per ciascuna disciplina per favorire il successo scolastico e sostenere la prosecuzione agli studi.
In particolare:

- ogni docente selezionerà i contenuti, semplificandoli in modo che l'alunno possa raggiungere gli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.
- Ciascun docente preparerà i materiali necessari per agevolare lo studio della sua disciplina.
- Sarà garantita la possibilità di attivare lezioni di L2 al mattino, almeno per il primo periodo.

6-VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E PERCORSI INDIVIDUALIZZATI

Il Consiglio di Classe, per poter valutare l'alunno straniero non alfabetizzato in lingua italiana, dovrà programmare interventi di educazione linguistica e percorsi disciplinari appropriati, elaborando un Piano Educativo Personalizzato.
Il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico, che è oggetto di verifica orale e scritta, deve essere considerato parte integrante della valutazione di italiano L2.
Ogni scelta effettuata dal Consiglio di Classe deve essere contenuta nel Piano Educativo Personalizzato.

Si privilegia una valutazione formativa rispetto a quella sommativa, prendendo in considerazione in particolare:

- il percorso scolastico pregresso
- gli obiettivi possibili in base alle abilità dell'alunno
- le potenzialità di apprendimento
- i risultati ottenuti in Italiano L2
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati
- la partecipazione dell'alunno alle attività
- la motivazione
- l'impegno profuso

Il Consiglio di Classe nella stesura dei documenti di valutazione potrà esprimere una valutazione che fa riferimento alle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri espresse dal MIUR (Circ. min. n. 24 del 01/03/2006), che sono orientate ad un tipo di valutazione comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, nel rispetto dei tempi di apprendimento della lingua italiana.

- "la valutazione espressa fa riferimento al P.D.P. Programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana";
- "la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

Si evidenzia che già con la legge 517/1977 la scuola italiana ha inteso la valutazione non solo come funzione certificativa, ma anche come funzione formativa in rapporto al PTOF dell'Istituto e allo sviluppo della personalità dell'alunno. In particolare, l'art. 45, comma 4, del D.P.R. n. 394 del 13/08/1999 afferma:

"Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa".

7-I MEDIATORI LINGUISTICI E CULTURALI

La richiesta di mediatori linguistici e culturali in ambito educativo e scolastico fa riferimento alla normativa (Legge n. 40 del 6 marzo 1998 e n. 189 del 30 luglio 2002) che dice:

"lo Stato, le regioni, le Province e i Comuni nell'ambito delle proprie competenze favoriscono la realizzazione di convenzioni con associazioni per l'impiego di stranieri titolari di carta di soggiorno o di permesso di soggiorno di durata non inferiore a due anni, in qualità di mediatori interculturali, al fine di agevolare i rapporti tra le singole amministrazioni e gli stranieri appartenenti ai diversi gruppi etnici, nazionali, linguistici e religiosi". L'art. 36 della stessa legge indica la necessità di stabilire "i criteri e le modalità di comunicazione con le famiglie degli alunni stranieri, anche con l'ausilio di mediatori linguistici qualificati".

La funzione di mediazione è compito generale e prioritario della scuola stessa, quale istituzione preposta alla formazione culturale della totalità degli allievi nel contesto di territorio.

Altre risorse e strumenti

- Docenti tutor
- Studenti tutor
- Progetti attivati nella scuola
- Progetti attivati nel territorio

8- L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO E DEGLI ALTRI APPRENDIMENTI

Promuovere l'acquisizione nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, di una buona competenza per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale.

Gli alunni stranieri, appena arrivati in Italia si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche: la lingua italiana del contesto concreto, importantissima e indispensabile per comunicare e la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere concetti, utilizzata nell'apprendimento delle varie discipline.

La lingua per comunicare può essere appresa in breve tempo, da uno a tre mesi, in relazione anche all'età dell'alunno, alla sua lingua d'origine, al suo inserimento anche in ambienti extrascolastici ricchi di offerte linguistiche.

Per apprendere la lingua dello studio è necessario molto tempo, proprio perché entrano in campo competenze specifiche.

L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua devono essere al centro dell'azione didattica lungo il percorso scolastico dell'alunno straniero.

Tuttavia se lo studio della lingua è inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica in maniera trasversale ad ogni disciplina, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti che favoriscono un apprendimento intensivo, si può determinare un successo a breve scadenza.

Si rende necessaria e fondamentale la strutturazione di una programmazione mirata e centrata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua.

Per definire gli obiettivi relativi alle competenze e capacità da conseguire nell'apprendimento dell'italiano L2, ci si atterrà ai seguenti livelli comuni europei di riferimento per l'insegnamento:

- LIVELLO ELEMENTARE: A1 – A2
- LIVELLO INTERMEDIO: B1 – B2
- LIVELLO AVANZATO: C1 – C2

LIVELLO ELEMENTARE		A1	A2
COMPRENSIONE	**ASCOLTO**	Riconoscere parole familiari ed espressioni molto semplici, riferite a se o alla propria famiglia, se formulate chiaramente	Capire parole ed espressioni di uso molto frequente, relative all'ambito personale. Cogliere l'essenziale di messaggi brevi, semplici e chiari.
PARLATO	**LETTURA**	Comprendere nomi e parole familiari, frasi molto semplici, anche riferite all'ambiente scolastico circostante.	Leggere testi molto brevi e chiari, individuando le informazioni essenziali in testi di carattere pratico. Capire lettere personali molto semplici e sintetiche.
	INTERAZIONE	Interagire in modo semplice, ponendo e rispondendo a domande chiare e comprensibili su argomenti noti o che riguardano bisogni immediati.	Comunicare affrontando compiti di routine, che richiedono uno scambio diretto e chiaro d' informazioni su argomenti ed attività consuete. Partecipare a brevi conversazioni, purché molto semplici.
	PRODUZIONE	Usare espressioni e frasi poco complesse per descrivere il proprio vissuto personale e familiare.	Usare espressioni e frasi poco complesse e descrivere il proprio vissuto personale e familiare.
SCRITTO	**PRODUZIONE**	Scrivere dati molto semplici, come nome e cognome, nazionalità, indirizzo, ecc..	Prendere appunti annotando solo le informazioni più chiare e comprensibili. Scrivere brevi messaggi su bisogni immediati o brevi lettere personali.

LIVELLO INTERMEDIO		B1	B2
COMPRENSIONE	**ASCOLTO**	Comprendere gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua standard su argomenti noti. Capire l'essenziale di argomenti di attualità o interesse personale.	Comprendere discorsi di una certa lunghezza ed argomentazioni anche complesse, purché il tema sia familiare. Seguire i notiziari, le trasmissioni TV di attualità ed i film in lingua standard.

	LETTURA	Capire testi scritti di uso corrente, legati alla sfera quotidiana. Comprendere la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e desideri, in testi semplici o lettere personali.	Leggere articoli e relazioni su argomenti di attualità, comprendendo il punto di vista di chi scrive. Leggere e capire un testo narrativo contemporaneo.
PARLATO	**INTERAZIONE**	Partecipare a conversazioni su argomenti familiari, di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana. Utilizzare la lingua per comunicare, anche in situazioni non note e senza preparazione preliminare.	Comunicare con un grado di spontaneità e scioltezza sufficiente per interagire senza problemi nel contesto sociale. Partecipare attivamente ad una discussione in contesti familiari, esprimendo le proprie opinioni.
	PRODUZIONE	Descrivere, collegando espressioni poco complesse, esperienze ed avvenimenti, il proprio vissuto personale. Narrare la trama di un libro o di un film ed esprimere le proprie impressioni.	Esprimersi in modo chiaro ed articolato su una vasta gamma di argomenti di interesse personale. Esporre la propria opinione su argomenti di attualità, indicando vantaggi e svantaggi delle diverse opzioni.
SCRITTO	**PRODUZIONE**	Scrivere testi semplici e coerenti su argomenti noti o di interesse personale. Scrivere lettere esponendo le proprie esperienze ed impressioni.	ivere testi chiari ed articolati su un'ampia gamma di argomenti di interesse personale. Scrivere relazioni e brevi saggi, sostenendo un'opinione precisa. Comporre lettere che esprimano la propria interpretazione relativa ad avvenimenti ed esperienze.

LIVELLO AVANZATO		**C1**	**C2**
COMPRENSIONE	**ASCOLTO**	Riuscire a capire discorsi lunghi anche con chiarimenti e strutturati, dalle relazioni implicite. Seguire senza troppe difficoltà le trasmissioni televisione ed i film.	Comprendere con facilità qualsiasi tipo di lingua parlata, sia dal vivo sia trasmessa, anche se il discorso è tenuto in modo veloce e con inflessioni dialettali.

	LETTURA	Capire testi letti ed informativi lunghi e complessi, apprezzando le differenze di stile. Comprendere testi specialistici anche piuttosto complessi e di settori poco familiari.	Capire con facilità praticamente tutte le forme di lingua scritta, inclusi i testi teorici, strutturalmente o linguisticamente complessi, come manuali, articoli specialistici ed opere letterarie.
PARLATO	**INTERAZIONE**	Riuscire ad esprimersi in modo sciolto e spontaneo usando la lingua in modo flessibile ed efficace nelle relazioni sociali e nel contesto scolastico. Formulare idee ed opinioni in modo preciso e collegare gli interventi con quelli degli interlocutori.	Partecipare facilmente a qualsiasi conversazione e discussione, comprendendo anche espressioni idiomatiche e colloquiali. Esprimersi con scioltezza e rendere con precisione le diverse sfumature di significato.
	PRODUZIONE	Presentare descrizioni chiare ed articolate su argomenti complessi integrandovi temi secondari, sviluppando punti specifici e fornendo conclusioni appropriate.	Presentare descrizioni e argomentazioni chiare e scorrevoli in uno stile adeguato al contesto e con una struttura logica efficace.
SCRITTO	**PRODUZIONE**	Scrivere testi ben chiari e ben strutturati analiticamente il proprio punto di vista. Riuscire a scrivere saggi, lettere e relazioni.	Scrivere testi chiari scorrevoli e stilisticamente appropriati. Scrivere lettere, relazioni e articoli complessi, supportando il contenuto con una struttura logica efficace. Elaborare riassunti.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Costituzione Italiana, articoli 3 e 34
- D.P.R. 394 art. 45 – Iscrizione scolastica – comma1
- D.P.R. 394 art. 45 – Iscrizione scolastica – comma2
- Direttive CEE 77/486 del 1977
- Legge sull’immigrazione n. 40, 6 marzo 1998
- decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 art.45

- circolari Ministero della Pubblica Istruzione 205/90, 73/94
- decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- Circolare ministeriale n. 73, 2 marzo 1994 Proposte e iniziative per l'educazione interculturale. Dialogo interculturale e convivenza democratica. L'impegno progettuale della scuola
- legge n.189, 30 luglio 2002 (procedure di accoglienza a scuola)
- Circolare 26 luglio 1990, n.205
- Circolare ministeriale 40 del 6/04/2004
- Circolare applicativa n. 29 del 5 marzo 2004
- Decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59
- MIUR- CM n.24 dell’1 marzo 2006 linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri)
- MPI 2007 – La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri
- D.P.R. n.122/2009
- Nota MIUR prot.465/2012
- Prot.236/2012- Le linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana
- Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014

  testo del decreto e allegati:

  - All. A Indicazioni nazionali Piani di studio Scuola dell'Infanzia

  - All. B Indicazioni nazionali Piani di studio Scuola Primaria

  - All. C Indicazioni nazionali Piani di studio Scuola Secondaria di Primo Grado

  - All. D Profilo finale dello studente
- Legge 28 marzo 2003, n. 53 di riforma della scuola
- Circolare n. 106 del 27 settembre 2002, Prot. n. 1467. Scuole collocate in zone a forte processo immigratorio
- Prot. n. 45039/p del 28 ottobre 2002: Attivazione dei poli di alfabetizzazione Italiano L2

Il Dirigente Scolastico

prof. Francesco M. Manno

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell’art. 3 comma 2 del D. Lgs. N. 39/93